

nostri zentilhomeni et subditi etc., li quali sono molti che con tal letere sono andati a Verona e sententiati quelli hanno galduto le loro intrade, e tra li qual sier Andrea Donado qu. sier Antonio el cavalier, sier Lorenzo Capello qu. sier Michiel, sier Andrea Barbarigo e fradeli qu. sier Nicolò, sier Antonio e sier Marin Capello qu. sier Batista, sier Marco Antonio Venier di sier Pelegrin e alcuni altri, li qual parte di loro eri matina fono in Colegio con li Cai di X a dir veronesi voleno acordarsi, suplicando la Signoria non volesse suspender dita letera; et par il Colegio li desse bone parole, *tamen* per una letera di monsignor di Lutrech, che scrive non li par di mover queste cosse adesso a Verona per non irritar l'Imperator, et saria bon non ne parlar di questo, e di questa opinion è sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo.

146 *Unde* fu preso ozi, in dito Consejo di X con la Zonta, di revochar la dita letera, zoè fusse suspesa *pro nunc* etc, et fo a danno di nostri zentilhomeni, con liqual zà veronesi, che haveano auto l'intrade, si acordavano e parte pagavano.

Fu preso certa altra parte, zercha quelli hanno ministrato beni dil Flisco di la Signoria nostra, che sarà publicà doman in Gran Consejo a notitia de tutti.

È da saper: in questi zorni fu preso, per monede, uno zentilhomo parmesano nominato . . . qual andava col ferier di Martini per la terra, il qual par faceva scudi falsi dal sol. Et butà il Colegio, lochoe a sier Francesco Corner consier, sier Francesco Foscarei Cao di X, sier . . . avogador, et sier Francesco Contarini inquisitor.

In questo zorno, essendo zonte le galie di Baruto, capitani sier Vincenzo di Prioli, sora porto, et patroni sier Francesco Bragadin qu. sier Vetur e sier Francesco Contarini di sier Ferigo, et andato assa' barche contra justa il consueto, a hore zercha 21 sopravene grandissimo vento et uno nembo, *adeo* fe' crudelissima fortuna in mar, e le barche veneno a terra meglio che poteno, et do se anegoe, et l'Armirajo, che fo fuora, pocho manchò non se anegasse, ma tolse il vento in pope e andò a salvarsi a Malamochò; sichè le galie è stà in gran pericolo, pur steleno salde. Et lo, Marin Sanudo, con sier Francesco Zorzi qu. sier Hironimo el cavalier, fui in campaniel di San Marco per veder la gran fortuna era; qual apena mi poteva tenir in dito campaniel in piedi per il grandissimo vento era; pur la sera se aquetò, et il zorno sequente, da poi disnar, dite galie salve introe.

*A dì 17, Domenega.* La matina, nulla fo da 147 conto, *solum* terminato far ozi capitano a Verona in luogo di sier Christofal Moro, ha refudado, per seurtinio, aziò tutti siano nominati; et si fa gran procure per sier Lunardo Emo consier, sier Alvise Gradenigo savio a terra ferma, sier Alvise d' Armer et sier Alvise Barbaro.

Da poi disnar aduncha, fo Gran Consejo et fossemo da numero . . . a Consejo, et in seurtinio numero . . .

Fu leto la parte, per Gasparo da la Vedoa segretario, presa eri ne l' Illustrissimo Consejo di X con la Zonta, zercha quelli hanno ministrà li beni del Flisco in questa guera. Però sia preso, che tutti li rectori, camerlengi, castelani che hanno ministrà li beni dil Flisco, *ut supra*, in termene di zorni 8 debano aver apresentà il conto di la soa administration fata a li Provedadori sora il Flisco, e li danari have-seno di tal raxon, con integrità, sotto pena di furanti etc., *ut in parte*, la qual è molto longa.

Fu posto, per li Consieri, la parte presa in Pregadi a dì 14 di questo zercha li danari aspetanti a l'Arsenal, come fu preso dil 1508, *ut in parte*; fu presa. Ave 57 non sincere, 45 di no, 651 di si.

Fu posto, per li ditti, sia concesso licentia a sier Michiel Baxadona podestà di Pyran, che per curar la sua egritudine possi venir in questa terra, lasando un zentilhomo nostro in suo loco, *ut in parte*; fu presa. Ave 683, 176, 17.

Vene a Consejo il signor Gilberto Palavicino, fo fiol dil signor Gasparo, nepote dil signor Zuan Jacomo Triulzi, venuto in questi zorni in questa terra, et è stato in Colegio per . . . El qual è di anni 16, alozato . . . et sentoe di sora i cavalieri sul banchò di sora etc.

Et veneno a Consejo li do oratori di Corphù venuti novamente di qui, li qual *etiam* è stati in Colegio, à 'uto audientia.

È da saper: eri fo publicà la sententia fata per sier Antonio Justinian dottor, zudexe arbitro di dito e de fato, *more veneto*, di le differentie tra Batagin e Batajon zercha la heredità paterna; et cussì fono expediti et Batagin si lauda etc.

Fo fato Capitano a Verona sier Daniel di Renier avogador di comun, qu. sier Constantin, venuto per seurtinio, el qual non procure. Fu fato Provedador ad Ampho, in luogo di sier Justo Guoro, qual zà anni 9 fo eletto, et hora è provà patron in Barbaria. Rimase sier Antonio Venier, fo Cao di XL, qu. sier Zuane, da sier Marco Antonio Contarini, fo fradelo di sier Ferigo, che morì al confitto di Brexa,